

2. DESCRIZIONE DEL POLO TURISTICO DI BIBIONE

Sita nel Comune di S. Michele al Tagliamento, all'estremo nord della provincia di Venezia (vedi fig. 2.1), la località di Bibione si presenta come una penisola confinante ad est con la foce del fiume Tagliamento, a sud con il mare Adriatico, ad ovest con la bocca di comunicazione del sistema vallivo interno, denominato porto Baseleghe, a nord-ovest con il canale denominato Litoranea Veneta e, infine, collegata all'entroterra dall'argine del fiume Tagliamento.



Figura 2.1: Inquadramento geografico del sito di Bibione

La sua superficie è di 28,4¹ kmq e comprende, oltre all'abitato, l'arenile, uno fra i più estesi d'Italia (10,4 km di costa), le valli e le pinete che, assieme al sistema della foce del Tagliamento, rappresentano l'area di maggior bellezza ed interesse ambientale del territorio circostante.

¹ Corrispondente al 25,7% della superficie totale comunale (110,4 km²)

L'abitato si sviluppa soprattutto lungo il litorale e si può dividere in tre poli (Bibione Spiaggia, Lido del Sole, Bibione Pineda), per le diverse caratteristiche di tipo urbanistico e paesaggistico.

Nello specifico le aree più occidentali, ossia quelle relative a Bibione Pineda e al Lido del Sole, hanno un'urbanizzazione meno spinta rispetto a Bibione Spiaggia, presentando un territorio che permette l'alternanza di aree verdi e aree edificate. Si riporta in proposito la pianta del territorio in figura 2.2.

Bibione Spiaggia può essere considerato il centro della località e quindi la zona più "vivace" e urbanizzata, caratterizzata da insediamenti abitativi estesi fino al limite dell'arenile.

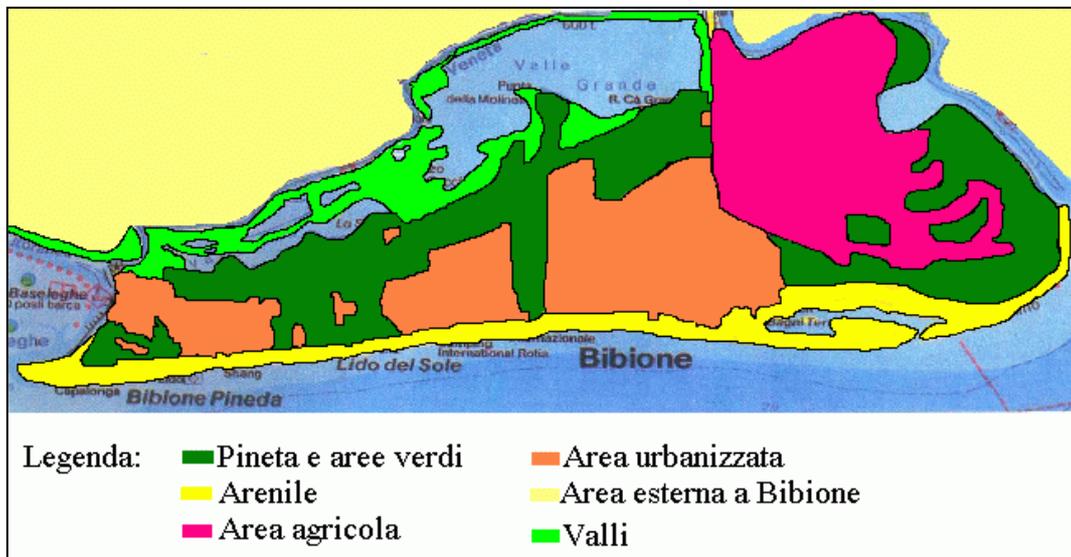


Figura 2.2: Suddivisione del territorio in aree omogenee.



Figura 2.3: Planimetria territoriale di Bibione

Bibione, data la conformazione del suo territorio riportata in figura 2.3, è unito all'entroterra da un unico ponte. Le strade principali, che collegano i tre poli abitativi, sono parallele al litorale e intersecano le secondarie che consentono l'accesso al mare.

Bibione è senza dubbio un polo turistico di primaria importanza nella costa

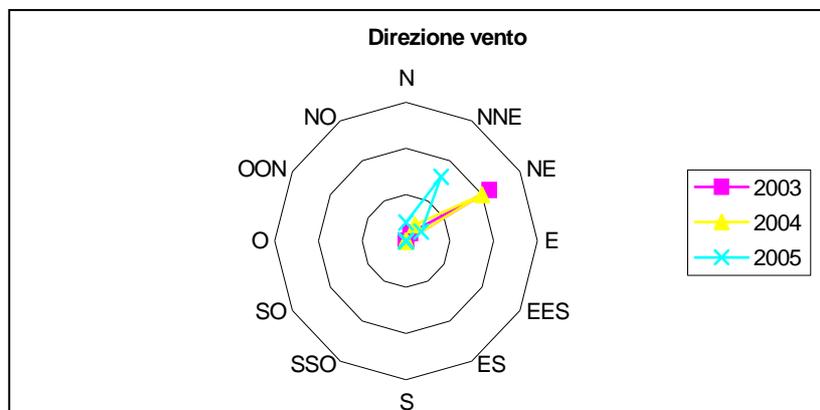


Figura 2.4: Zona faro

dell'alto Adriatico, capace di quasi 6 milioni di presenze² l'anno che ne fanno la terza spiaggia d'Italia. Del resto ha dimostrato una grande vocazione turistica sin dagli anni '50, quando hanno iniziato ad insediarsi i primi alberghi. Inoltre da alcuni anni è attivo uno stabilimento termale che

valorizza i fenomeni di geotermismo presenti nell'area, e ha permesso di diversificare ulteriormente l'offerta turistica.

Per quanto riguarda il **clima** Bibione si colloca nella fascia a clima "temperato umido" (figure 2.6-7-8), ma grazie all'influenza del mare e delle varie zone umide site alle sue spalle, congiuntamente all'azione di contenimento delle masse d'aria provenienti dal Nord Est Europa da parte dei rilievi alpini veneti e friulani (figura 2.5), si può riscontrare prevalentemente un microclima "temperato caldo".



² Le presenze sono calcolate come il prodotto del numero di arrivi registrati per i giorni di
Figura 2.5: Direzione del vento (Centro meteorologico di Teolo PD- Stazione di Lugugnana di Portogruaro, 20 km NNW di Bibione)

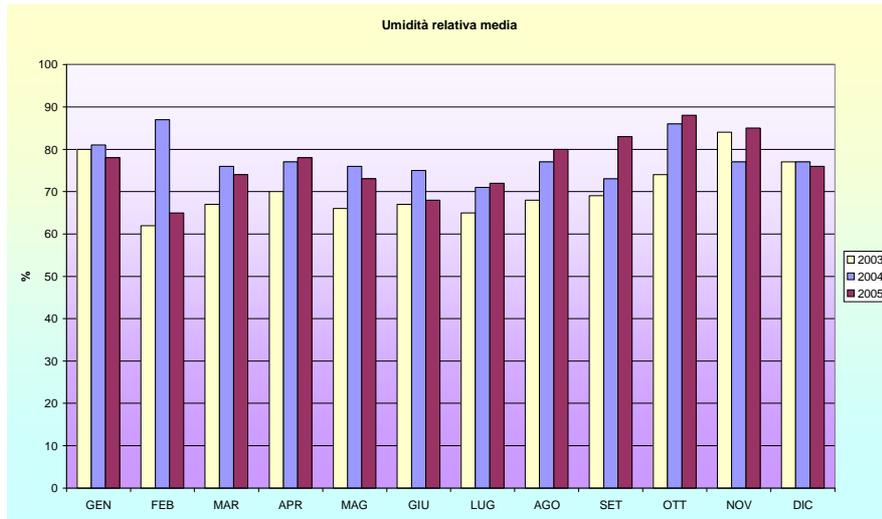


Figure 2.6: Andamento umidità relativa media (Centro meteorologico di Teolo PD- Stazione di Lugugnana di Portogruaro, 20 km NNW da Bibione)

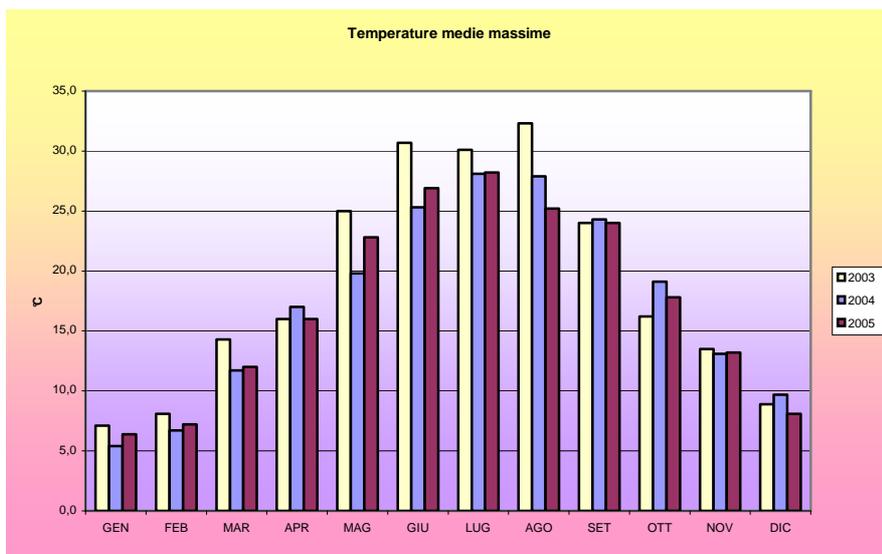
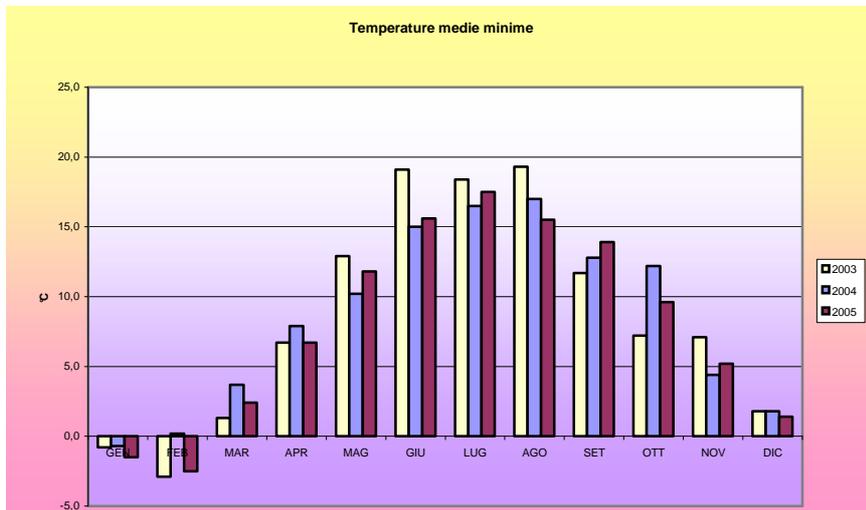


Figure 2.7-2.8: Andamento delle temperature medie mensili a 2m dal suolo (Centro meteorologico di Teolo PD- Stazione di Fossalta di Portogruaro, 20 km NNW da Bibione)

Presenze floro-faunistiche

Numerose sono le zone di grande interesse dal punto di vista naturalistico presenti nel polo turistico di Bibione: la pineta nella zona ovest; le zone boschive alle spalle dell'abitato e le zone umide costituite dalle valli da pesca che rappresentano un'oasi naturalistica lagunare intatta risparmiata dagli interventi di bonifica; la pineta e le dune alla foce del Tagliamento. La varietà di specie, la natura composita delle flore e la complessità ecologica della vegetazione rendono proprio questa zona unica dal punto di



vista naturalistico. Infatti qui convivono flore mediterranee, alpine, balcano-steppiche e padane. L'aspetto più rilevante è costituito dalla presenza del pino nero d'Austria, che forma sulle dune consolidate una caratteristica pineta rada, e del leccio, che costituisce una delle leccete



più settentrionali della penisola italiana. Le due specie arboree non sono tuttavia, le sole specie tipiche, anzi, sono le piccole specie erbacee a costituire i veri gioielli floristici, come la primula farinosa, la parnasia, la genziana, il rarissimo giglio giallo, la genzianella germanica,

l'erica, la felce maschio, che si affiancano e si mescolano con elementi tipici della flora mediterranea (osiride, fillifera). Queste specie così diverse tra loro convivono con la flora steppica, quali la stipa delle fate e l'apocino veneto.

Dal canto suo l'Amministrazione Comunale sta approfondendo grandi sforzi per valorizzare e rendere visibili dette bellezze naturali, offrendo ai turisti la possibilità di diversificare la vacanza tramite varie iniziative, tra cui

escursioni nei sistemi vallivi, nelle pinete e alla foce del Tagliamento, sempre e comunque nel pieno rispetto e tutela delle biodiversità.

Infatti, per quanto riguarda le presenze faunistiche che popolano la zona sono presenti le specie ittiche tipiche dell'alto Adriatico, oltre che una vasta varietà di specie di volatili che ben si inserisce nell'ambiente naturale sopra descritto.

Configurazione geologica e geomorfologica del territorio

Il territorio sul quale nasce Bibione e più in generale tutta la Pianura Veneta, è di origine alluvionale, formato grazie all'azione di erosione da parte di corsi d'acqua di materiali dai territori montani e al loro trasporto e deposito in pianura. La **geologia** della zona è caratterizzata, quindi, da molteplici strati di materiale a granulometria variabile (argille, limi e sabbie) che sovrapponendosi e intersecandosi danno origine ad una struttura variegata e articolata.

Per quanto riguarda le **falde acquifere** presenti nel sottosuolo, a circa 500m di profondità è presente una falda di acqua calda che rappresenta una risorsa termale rara e preziosa dal punto di vista ambientale e turistico.

La **morfologia** del territorio è invece condizionata dal contributo dei diversiflussi dinamici a cui il territorio stesso è sottoposto. Si vedrà in seguito, infatti, come il fenomeno dell'erosione provocato dai moti marini, che condiziona fortemente l'arenile, abbia richiesto studi e interventi di salvaguardia. Oltre che da tale fenomeno, la morfologia è condizionata da movimenti tettonici, forza di gravità e, soprattutto dall'intervento antropico.

Evoluzione storica³

Bibione nasce alla metà degli anni '50 in un'area paludosa, in cui non preesisteva alcun insediamento umano, trasformata tramite bonifica, ad

³ Da E. Casti Moreschi "Bibione una località balneare 'nuova'" - Storia Urbana anno IX- numero 32 – luglio – settembre 1985.

opera del "Consorzio Destra Tagliamento", in terreni da destinare a scopi agricoli.

La bonifica fu portata a termine verso gli anni '50 con la costruzione a circa 300 metri dalla battigia di una diga che, avvalendosi di dune naturali e di argini artificiali, creò un ostacolo alla penetrazione del mare.

La vocazione agricola di quest'area però, in un primo momento sembrò naufragare per l'alta salinità dei terreni: solo una parte di tale territorio, e precisamente una zona di 300 ettari situata presso la sponda del Tagliamento, dopo lavori di desalinizzazione e irrigazione, poté essere affidata dall'Ente delle Tre Venezie a 60 famiglie di profughi istriani.

La nascita di Bibione come località turistica risale alla fine degli anni '50⁴, e si deve all'azione di imprenditori privati provenienti dagli attigui centri dell'arco costiero nord-adriatico, che insediarono le prime strutture turistiche della zona intorno alle quali lo sviluppo urbano crebbe in modo disorganizzato e casuale (basandosi sulle mappe catastali) fino al 1968.

L'adozione nel 1968 del Piano Regolatore Generale ha permesso il blocco dello spontaneismo dell'attività edilizia, permettendo la nascita di due lottizzazioni "convenzionate":

1. nel 1972 lottizzazione "Franca Pasquale" da via Lira a Via Procione-
2. nel 1974 lottizzazione "Riva - Bresciani" a nord di Via dell'Orsa Maggiore, fra Via Maja e Via del Toro.

Un'intensa attività di pianificazione urbanistica iniziata nel 1975 e fino al 1985 con l'approvazione della Variante Generale al P.R.G ha permesso il consolidamento ed i collegamenti dei vari nuclei originali e la definizione complessiva dell'attuale disegno urbano ed il reperimento degli standard urbanistici, fra cui il verde a parco con indici di assoluta rilevanza europea. Nel 2005 è stata apportata una modifica sostanziale alla variante in vigore al P.R.G. che prevede una riduzione delle volumetrie edificabili; inoltre sono stati stipulati degli accordi tra il Comune ed alcune organizzazioni del Polo Turistico di Bibione che prevedono la realizzazione di progetti

⁴ Bibione fu riconosciuta Stazione di Soggiorno e Turismo nel 1963 e nello stesso anno fu costituita l'AASST (Azienda Autonoma di soggiorno e turismo).

riguardanti strutture private parzialmente in concessione per un uso pubblico.

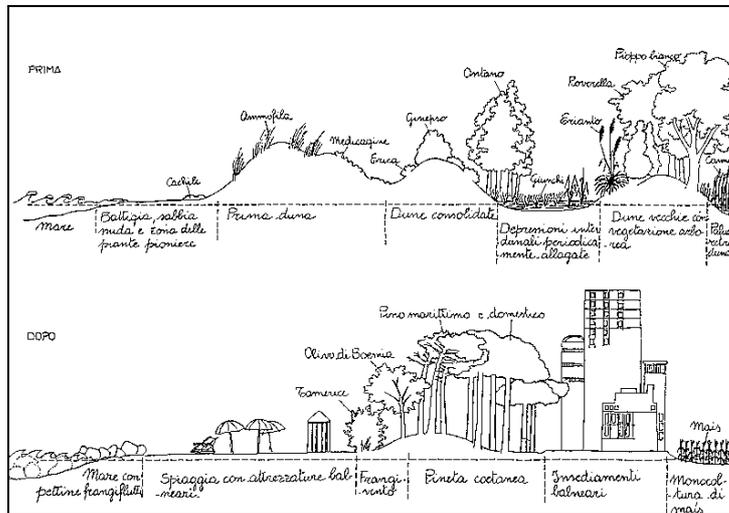


Figura 2.9: Profilo della successione litoranea allo stato originario e profilo attuale a seguito delle modificazioni antropiche (da Indagine sulle aree di interesse ambientale nel territorio di Bibione - Studio G.Eco, 2003)

Inoltre la pressione turistica degli ultimi anni ha suggerito all'Amministrazione comunale di ampliare le piste ciclabili e le aree verdi fruibili dai turisti.

Come raggiungere Bibione:

Per arrivare a Bibione si possono percorrere le arterie che confluiscono nella parte settentrionale del territorio comunale: l'autostrada A4 (uscita di Latisana), la s.p. n.42 Jesolana e la s.s. n.14 Triestina. Dal territorio settentrionale di San Michele si può giungere a Bibione per due vie: la strada che divide verticalmente il comune e che collega direttamente San Michele alla località balneare (s.p. n.74), oppure la s.s. n.354 che scorre parallelamente alla prima (ma in territorio friulano) e comunica con la stessa tramite il ponte sul Tagliamento in località Bevazzana.

